AFOL AGENZIA FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO

AFOL MONZA E BRIANZA
AGENZIA FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO

C.F.P.
Giuseppe Terragni
Meda

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
CFP "GIUSEPPE TERRAGNI"

Via Tre Venezie 63 – 20821 Meda

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

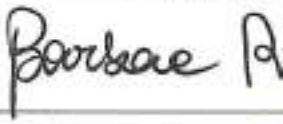
di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81/2008
come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/2009 e s.m.i.

002 – LUOGHI DI LAVORO E RISCHI

DATA	ED.	REV.	PAGINE	TIPO E NATURA MODIFICA	REDATTO DA
19/08/2020	01	00	73	Revisione generale	AP Group

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto dal Datore di lavoro in collaborazione con le seguenti figure che ne sottoscrivono il contenuto.

Le presenti firme costituiscono anche attestazione di data certa ai sensi e per gli effetti del Art.28 c.2 D.Lgs.81/08 e s.m.i.

Attestazione Data Certa	
FIGURA INTERESSATA	**FIRMA**
Datore di Lavoro *Barbara Riva*	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione *Hany Makhoul*	
Medico Competente Coordinatore *Marco Italo D'Orso*	

Infine il presente Documento è stato redatto previa consultazione del/dei RLS, che lo sottoscrive/sottoscrivono per presa visione:

FIGURA INTERESSATA	FIRMA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza *Giuseppe Fasano*	

INDICE

INDICE 3
DESCRIZIONE GENERALE DEI LUOGHI DI LAVORO 5
ADEMPIMENTI SPECIFICI 10
SCHEMA DI SINTESI ASSOCIAZIONE *RISCHI – MANSIONI* 14
ALTEZZA, SUPERFICIE E CUBATURA 18
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE, LUCERNAI 19
SCALE FISSE 20
SCALE PORTATILI 21
SCAFFALATURE/ARMADI 22
VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI 23
VIE DI USCITA ED EMERGENZA 24
PORTE E PORTONI 25
AERAZIONE E MICROCLIMA 26
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE 27
LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE 28
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI 29
INCENDIO ED ESPLOSIONE 30
IMPIANTO ELETTRICO 39
MACCHINE ED ATTREZZATURE 40
ASCENSORE / MONTACARICHI 46
AGENTI CHIMICI 47
AGENTI CANCEROGENI 48
AMIANTO 49
AGENTI BIOLOGICI 50
C.E.M 51
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 52
RUMORE 53
VIBRAZIONI (HAV – WBV) 54

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC) 55
POSTURA ED ERGONOMIA 56
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI 57
INCIDENTI SUL LAVORO LEGATI ALL'UTILIZZO DI AUTOVEICOLI 58
STRESS LAVORO CORRELATO 59
FUMO PASSIVO 60
DIFFERENZA DI GENERE, ETA', ... 61
PROVENIENZA DA ALTRI PAESI 61
LAVORATRICI GESTANTI 62
LAVORI IN QUOTA 63
LAVORO NOTTURNO 64
GESTIONE PRIMO SOCCORSO 65
SEGNALETICA 66
MANSIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI 67
ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOOLICHE 68
USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI 69
AMBIENTI CONFINATI 70
ALTRO / VARIE: RADON 71
ALTRO / VARIE: ATEX 72
PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO 73

DESCRIZIONE GENERALE DEI LUOGHI DI LAVORO

Il Centro di Formazione Professionale (CFP nel seguito) "Giuseppe Terragni" occupa un ampio stabile su piano campagna. Una porzione di detto stabile si sviluppa anche su un piano primo, raggiungibile mediante scale, rampa o ascensore.

L'inquadramento territoriale e la visione esterna sono riportati sotto, estratti da Google Maps® e Google Street View®. Si evince l'inserimento della sede in un tessuto urbano residenziale e/o terziario non fitto, alternato a spazi verdi. I luoghi sono facilmente ed immediatamente approcciabili da ogni eventuale mezzo di soccorso.

Il CFP si configura prevalentemente come una scuola per l'insegnamento di materie teoriche e pratiche: la suddivisione degli spazi, come da planimetrie che seguono, è strutturata con destinazione d'uso tipica di edilizia scolastica: una serie di aule didattiche, normalmente attrezzate con banchi, sedute e postazione di insegnamento con lavagna elettronica e/o lavagna classica, si alternano ai seguenti laboratori:

- laboratorio di decorazione;
- laboratorio di tappezzeria / sartoria;
- laboratorio di falegnameria / ebanisteria;
- laboratorio di restauro;
- laboratorio di diagnostica;
- locale / cabina di verniciatura;
- n.3 laboratori di informatica.

La suddivisione degli spazi dei laboratori è oggetto di studio, alla data di redazione del presente documento, per lo spostamento fisico e funzionale e/o l'accorpamento di alcuni di essi. E' in corso di valutazione il progetto di:

- convertire l'attuale laboratorio di diagnostica a laboratorio di sartoria, con l'apposizione delle 12-15 macchine per cucire a pedale attualmente ubicate nel laboratorio di tappezzeria;
- spostare di conseguenza il laboratorio di diagnostica all'interno del laboratorio di restauro, data anche la effettiva interconnessione tra le due materie e tra le due attività;

- aumentare di conseguenza il numero di tavoli disponibili nel laboratorio di tappezzeria, oggi condiviso con la sartoria.

Il CFP può ospitare poco più di 300 studenti, ricadendo quindi nel campo di applicazione del DPR 151/2011 All.1 p.to 67-C (SCIA antincendio, ex Certificato di Prevenzione Incendi – CPI).

La norma di cui sopra si applica anche per la presenza di una Centrale Termica di potenzialità superiore a 116kW (DPR 151/2011 All.1 p.to 74).

Da valutarsi anche la possibilità di estendere l'applicabilità al locale archivio, qualora il materiale cartaceo archiviato superi i 5.000 kg (DPR 151/2011 All.1 p.to 34).

Non si ritiene applicabile tale norma per quanto attiene:

- All.1 p.to 36 "*Depositi di legnami [...] con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100m*". Escludibile non per le distanze (il deposito legname è prossimo alla struttura) ma escludibile a patto di un costante monitoraggio di non superamento della soglia di 50.000 kg in massa.

- All.1 p.to 14 "*Officine e laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 5 addetti*" in quanto non è rilevabile la definizione di "addetti" nell'ambito scolastico. In ogni caso, la cabina di verniciatura ospita al massimo 2-3 persone alla volta. L'uso della stessa è peraltro estremamente limitato nel tempo.

- All.1 p.to 37 "*Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o deposito superiore a 5.000 kg*", a patto che nel laboratorio non vengano superati tali valori in massa.

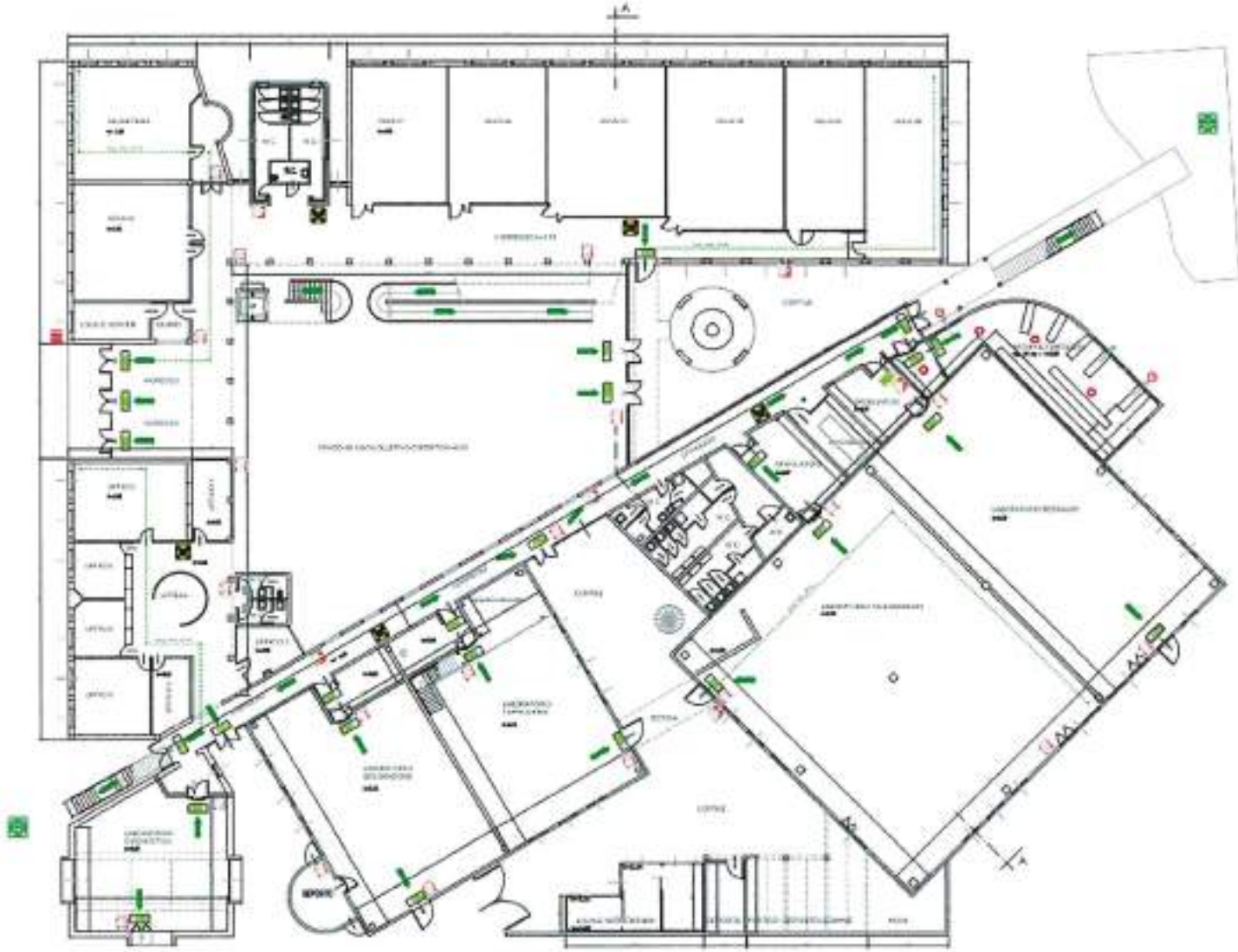
La sede ospita anche la segreteria generale di AFOL Monza Brianza. Parte del piano terra della struttura è quindi dedicata a spazi d'ufficio, ove presta servizio personale di AFOL non direttamente collegato all'attività didattica svolta dal CFP. La suddivisione in aree, per quanto possa generare promiscuità, risulta sufficientemente marcata per tenere distinte le mansioni afferenti al CFP rispetto a quelle più genericamente afferenti ad AFOL.

La sede è dotata di un congruo numero di servizi igienici e di un locale infermeria dedicato.

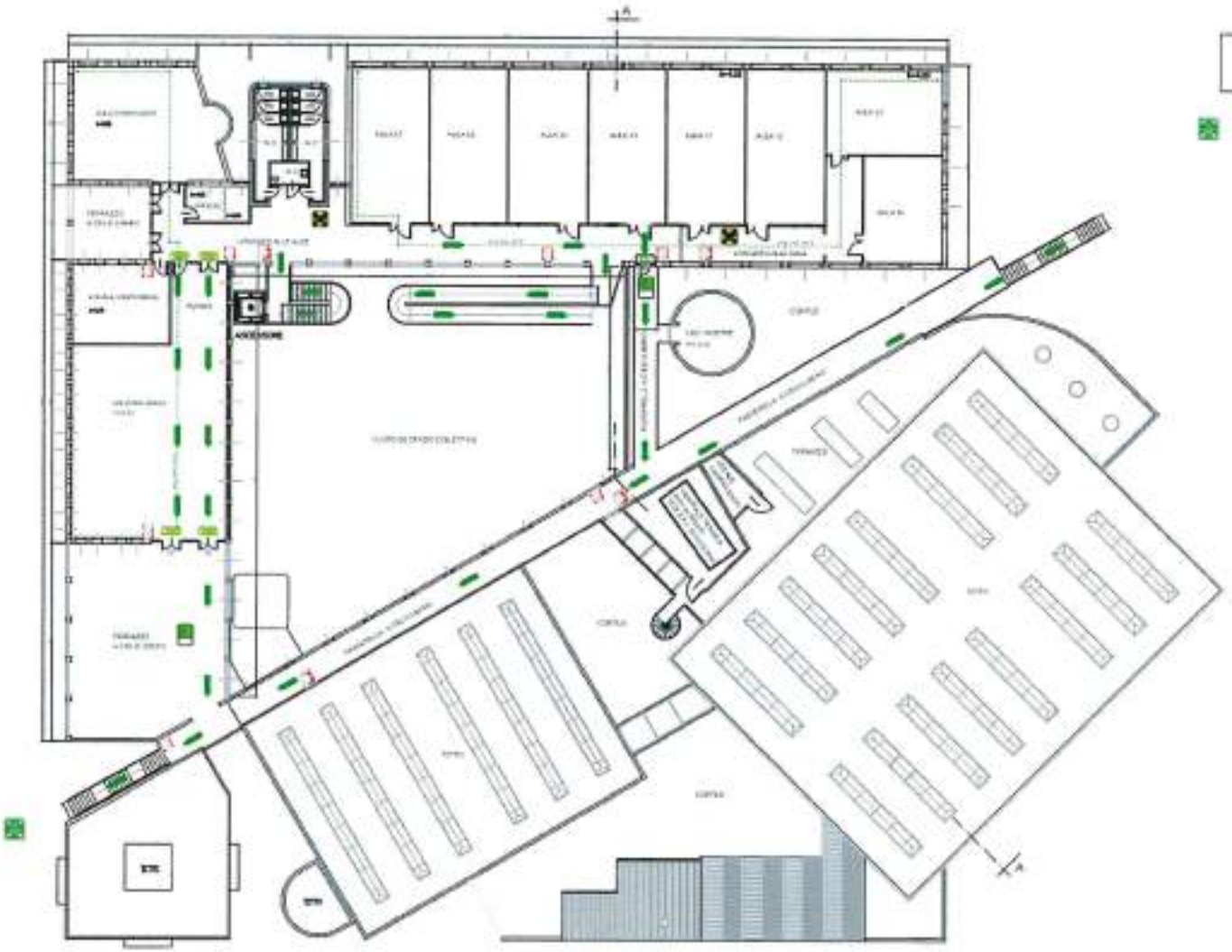
Ulteriori descrizioni nei singoli capitoli della presente sezione.

Seguono le planimetrie della sede, corredato delle indicazioni di presidi antincendio e uscite di emergenza.

Piano terra



Piano primo



ADEMPIMENTI SPECIFICI

Nel seguito vengono indicati in merito ad alcuni problemi specifici disposizioni a carattere generale che hanno la funzione di definire "linee guida" di comportamenti e/o interventi.

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria ha lo scopo di valutare l'idoneità allo svolgimento della specifica mansione lavorativa attraverso l'accertamento delle condizioni di salute dei lavoratori (o assimilati).
La sorveglianza sanitaria è effettuata nei casi previsti dalle normative vigenti, essa comprende:

- visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività' lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità' alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica preventiva in fase preassuntiva;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Nell'azienda la sorveglianza sanitaria, agli aventi diritto, è assicurata dal Medico Competente.
Il programma di sorveglianza sanitaria è strutturato per mansioni.

Dispositivi di protezione individuale

In base alle mansioni svolte, il datore di lavoro è tenuto a fornire ai lavoratori (e agli assimilati) i dispositivi di protezione individuale opportuni. L'elenco di tali DPI, classificati per tipologia, verrà riportato nell'analisi di rischio per mansioni.

Impianti tecnologici

La verifica della rispondenza tecnica degli impianti ai requisiti di sicurezza, di cui alla normativa vigente, viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista con analisi a campione.
Una indagine completa su tale argomento può essere effettuata solo con un'analisi puntuale che giunga ad una perizia valutativa del reale stato dell'impianto, a partire dagli schemi elettrici esistenti.

Macchine e attrezzature

In generale le macchine e le attrezzature in servizio in data anteriore al 24 luglio 1996 (entrata in vigore del D.P.R. 459/96, recepimento della Direttiva Macchine CEE) rispettano i requisiti di sicurezza dell'ex D.P.R. 547/55, ora acquisito nel D. Lgs. 81/08.
Le macchine acquistate successivamente o acquistate precedentemente, ma già conformi alla Direttiva Macchine, riportano il marchio CE e rispondono ai requisiti essenziali di sicurezza secondo le modalità di tale normativa.
Per l'analisi puntuale e di dettaglio sulle macchine presenti all'interno della struttura si rimanda al paragrafo § II.4.7.
L'azienda è impegnata a verificare (e ove necessario ad adeguare) ai fini della sicurezza, i seguenti requisiti delle macchine e attrezzature:

- protezione degli organi di trasmissione
- protezione degli organi lavoratori
- protezione di tutti gli elementi che possono costituire un pericolo (per movimenti, temperatura, velocità, etc.)
- ripari mobili dotati di dispositivo di interblocco che eviti che gli elementi pericolosi delle macchine possano funzionare quando il riparo é aperto
- ripari fissi mantenuti i posizione mediante viti o bulloni che ne rendano impossibile la rimozione senza l'utilizzo di utensili
- dispositivi di comando ben riconoscibili e facilmente raggiungibili dell'utilizzatore
- dispositivi di arresto di emergenza azionabili rapidamente da ciascuna postazione di lavoro
- dispositivi di avviamento protetti in modo tale da evitare avviamenti accidentali
- nel caso di macchine complesse, alle quali sono addetti più lavoratori, messa in moto della macchina subordinata al disinserimento dei dispositivi di blocco da parte di ciascun lavoratore
- esistenza di un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo della macchina quando viene rialimentata dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica
- blocco nella posizione di fermo della macchina se é richiesto che il lavoratore si introduca tra gli organi lavoratori per caricamento, registrazione, pulizia, manutenzione, etc.

- funzionamento della macchina in condizioni di sicurezza migliorata (velocità ridotta, intermittenza, etc.) quando per esigenze di messa a punto, manutenzione, etc., le protezioni vengono disattivate
- quadri per l'alimentazione delle macchine con portello di accesso alle apparecchiature in tensione dotato di serratura a chiave o di interblocco che obblighi l'operatore a togliere tensione al quadro prima di aprirlo

Informazione e formazione

Il datore di lavoro dell'azienda, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 (Informazione e formazione dei lavoratori), esercita l'obbligo informativo e formativo utilizzando strumenti diversi: corsi di formazione, distribuzione di manuali informativi, comunicazioni tramite lettere o e-mail ai soggetti interessati.
Le risultanze del presente documento di valutazione dei rischi consentiranno la definizione (e la successiva effettuazione) dei programmi di formazione suddivisi per mansione.

Appalti di opere e servizi

L'azienda, in caso di affidamento in appalto di opere e servizi, si fa carico, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, della stesura del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) e delle attività di coordinamento sulle attività svolte da lavoratori autonomi, prestatori d'opera e terzisti. Le attività di coordinamento sono svolte dai Responsabili di Struttura; il coordinamento **non si estende ai rischi specifici** propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.
Il DUVRI consentirà all'appaltatore di valutare i rischi relativi all'ambiente di lavoro ed integrarli con quelli specifici della propria attività, in modo da procedere alla predisposizione di eventuali misure di prevenzione integrative.
Lo scambio di informazioni tra le parti (appaltatore ed appaltante) si realizza attraverso la compilazione di apposita modulistica. I moduli predisposti dovranno essere compilati, a cura del Responsabile o suo delegato, e dovranno essere sottoscritti dalla ditta appaltatrice o dal fornitore di servizi.
Ai singoli datori di lavoro delle imprese appaltatrici è richiesto di:
a) cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
Il Servizio di prevenzione e protezione fornisce comunque alle ditte appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, quando i rischi interferenti non sono pericolosi, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
Della procedura attualmente in atto, in merito all'applicazione dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha regolarmente informato tutti i soggetti interessati.

SCHEMA DI SINTESI ASSOCIAZIONE *RISCHI – MANSIONI*

La tabella che segue, viste le mansioni presenti presso la sede, che saranno meglio dettagliate nel fascicolo "003 – Analisi delle mansioni", associa i possibili rischi presenti alle singole mansioni.

La presenza della spunta in associazione, in tabella a doppia entrata, tra un rischio ed una mansione, indica esclusivamente la potenziale presenza di detto rischio per la specifica mansione. Descrizioni ulteriori e valutazioni sono riportate nella relativa scheda numerata.

L'assenza della spunta di cui sopra indica che non è prevedibile per la specifica mansione, l'esposizione allo specifico rischio, nelle condizioni di lavoro definite alla data del presente documento.

Nel seguito, per ogni rischio sono riportate tutte le considerazioni che concorrono alla valutazione della sua entità.

Elenco delle mansioni:

NUMERO	MANSIONE
001	Impiegato videoterminalista (con possibilità di spostamenti sul territorio per raggiungere altre sedi temporanee di servizio)
002	Impiegato videoterminalista di front office (con possibilità di spostamenti sul territorio per raggiungere altre sedi temporanee di servizio)
003	Addetto reception
004	Area direzionale
005	Docente falegnameria / ebanisteria
006	Docente restauro / decorazione (con verniciatura)
007	Docente sartoria
008	Docente tappezzeria
009	Docente informatica
010	Docente d'aula didattica
011	Alunno falegnameria / ebanisteria
012	Alunno restauro / decorazione (con verniciatura)
013	Alunno sartoria

014	Alunno tappezzeria
015	Alunno informatica
016	Alunno d'aula (nessun laboratorio dei precedenti)
017	Tutor formativo (TUF)

La presenza di una "crocetta" ("X") nella tabella che segue non rappresenta in automatico una definizione di "presenza del rischio superiore a soglia di legge", ma rappresenta esclusivamente il fatto che il rischio non è del tutto escludibile. Per la quantificazione dell'esposizione al rischio medesimo occorre fare specifico riferimento alla descrizione nel relativo paragrafo.

		MANSIONE (associazione "numero-mansione" in pagina precedente)																
SCHEDA	**RISCHIO**	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017
001	Altezza, superficie, cubatura	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
002	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernai	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
003	Scale fisse	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
004	Scale portatili	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
005	Scaffalature/Armadi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
006	Via di circolazione, pavimenti, passaggi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
007	Vie e uscite di emergenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
008	Porte e portoni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
009	Aerazione e microclima	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
010	Illuminazione naturale e artificiale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
011	Locali di riposo e refezione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
012	Servizi igienico assistenziali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
013	Incendio ed esplosione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
014	Impianto elettrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
015	Macchine ed attrezzature					X	X	X	X			X	X	X	X			
016	Ascensori e montacarichi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
017	Agenti chimici					X	X	X	X			X	X	X	X			
018	Agenti cancerogeni					X						X						
019	Amianto																	
020	Agenti biologici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
021	C.E.M.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
022	Radiazioni Ottiche Artificiali																	
023	Rumore					X	X	X	X			X	X	X	X			
024	Vibrazioni					X	X	X	X			X	X	X	X			
025	M.M.C.					X	X	X	X			X	X	X	X			
026	Postura ed ergonomia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
027	Videoterminali	X	X	X	X					X								X

		MANSIONE (associazione "numero-mansione" in pagina precedente)																
SCHEDA	**RISCHIO**	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017
028	Incidenti stradali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
029	Stress lavoro correlato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030	Fumo passivo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
031	Differenze di genere, età, provenienza da altri paesi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
032	Lavoratrici gestanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
033	Lavori in quota						X						X					
034	Lavoro notturno																	
035	Gestione Primo Soccorso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
036	Segnaletica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
037	Mansioni che espongono a rischi specifici						X						X					
038	Alcool dipendenza	X	X	X	X													X
039	Uso di sostanze stupefacenti																	
040	Ambienti confinati																	
041	Altro / Varie: Radon																	
042	Altro / Varie: ATEX						X						X					

Scheda	001					
Elemento	ALTEZZA, SUPERFICIE E CUBATURA di cui al punto 1.2 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	Tutti gli ambienti di lavoro presenti all'interno dell'edificio rispettano i seguenti requisiti: • altezza netta dei locali non inferiore ai metri 3, e comunque sempre rispondente alla normativa urbanistica locale vigente; • cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore; • ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	002					
Elemento	**PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE, LUCERNAI** di cui al punto 1.3 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	In base a quanto rilevabile da un'analisi visiva, non sono presenti fessurazioni e segni evidenti di problemi strutturali. I muri risultano intonacati e pitturati al civile. La pavimentazione si presenta adeguatamente curata e priva di disconnessioni. La soffittatura non presenta tratti di rottura in tutta la sua realizzazione. I ricambi d'aria sono garantiti dalla possibilità di ventilazione naturale mediante le superfici vetrate apribili e, ove presente, mediante impianto di VMC altrimenti.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	Complessivamente i fattori ambientali risultano idonei per l'attività esercitata.					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	003					
Elemento	**SCALE FISSE** di cui al punto 1.7 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	La sede è dotata di n.3 sistemi di scale fisse di collegamento tra il piano terra ed il piano primo, di cui 1 interno e 2 esterni. Il solo sistema interno, di uso quotidiano, è posizionato nei pressi dell'ascensore. Ha caratteristiche di pedata, alzata e larghezza compatibili con la sua destinazione d'uso e risulta correttamente parapettato. La comunicazione tra i piani è anche garantita mediante una rampa di collegamento, posta di fronte al sistema di scale fisse, anch'essa correttamente parapettata e di inclinazione idonea alla destinazione d'uso. I 2 sistemi di scale esterne, contrapposti, non sono utilizzati per il normale accesso poiché si configurano come percorsi di emergenza da adottare per evacuare il piano primo. Sono collegate da una passerella a cielo libero, costituite di materiale metallico e correttamente parapettate.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	Dimensioni adeguate, parapetti e/o corrimano presenti.					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		2		2	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	004					
Elemento	**SCALE PORTATILI** di cui all'allegato XX lettera A) comma 1 (D.lgs 81/08) – UNI EN 131					
Analisi	Nell'eventualità in cui necessiti l'acquisto di scale portatili, si raccomanda di utilizzare esclusivamente scale portatili a norma UNI EN 131. All'atto dei sopralluoghi non sono state rinvenute scale difformi da tale norma. Le scale conformi alla suddetta norma tecnica devono essere accompagnate da un foglio o libretto recante: una breve descrizione con indicazione degli elementi costituenti o indicazioni per un corretto impiego o istruzioni per la manutenzione e conservazione o estremi (laboratorio ufficiale, numeri di identificazione, date rilascio) dei certificati delle prove previste dalla norma UNI EN 131. E' opportuno che le scale portatili siano utilizzate secondo una procedura di sicurezza con i nominativi dei lavoratori a cui è riservato l'uso della scala e che abbiano ricevuto una formazione e addestramento e specifici documentati.					
Problematiche	Rischio di caduta dalla scala, se non rispondente ai criteri della normativa					
Misure di prevenzione adottate	Scale a norma UNI EN 131					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		2		2	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	005					
Elemento	SCAFFALATURE/ARMADI					
Analisi	Armadi e scaffalature costituiscono elemento essenziale ed imprescindibile in qualunque ambiente ad uso ufficio ed a uso scolastico. Le scaffalature e gli armadi sono in buono stato e risultano ancorate e/o stabili.					
Problematiche	Il rischio è legato al potenziale ribaltamento delle scaffalature o a urti contro spigoli vivi degli scaffali.					
Misure di prevenzione adottate	Ancoraggio e/o stabilizzazione di scaffalature ed armadi.					
Misure di miglioramento	Verifica periodica del corretto ancoraggio delle scaffalature e degli armadi.					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		2		2	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		X
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza	X		Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	006					
Elemento	**VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI** di cui al punto 1.4 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	I pavimenti e i luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose, non risultano essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. Non si rilevano particolari criticità inerenti lo stato dei luoghi di lavoro rispetto a quelli che sono i requisiti riportati al punto 1.4. (vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi) dell'Allegato IV del D.lgs.81.08 e s.m.i).					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	All'interno della sede sono rispettati i requisiti riportati ai punti 1.4.1 e 1.4.9 dell'allegato IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		**1**	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	007					
Elemento	**VIE DI USCITA ED EMERGENZA** di cui al punto 1.5 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza paiono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi, purché costantemente libere da ostruzioni. Ogni laboratorio, vista la particolarità della destinazione d'uso e dei materiali utilizzati, è dotato di proprie uscite di emergenza indipendenti con affaccio diretto su luogo sicuro.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	Porte in numero e distribuzione sufficienti per garantire i deflussi.					
Misure di miglioramento	Costante mantenimento delle vie di fuga sgombro da occlusioni.					
Valutazione del Rischio	P	D	R			
	1	3	3			
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X	
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre	X		Addetti Primo Soccorso		

Scheda	008					
Elemento	PORTE E PORTONI di cui al punto 1.6 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone; inoltre, sono agevolmente apribili durante l'attività lavorativa.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	009
Elemento	**AERAZIONE E MICROCLIMA** di cui al punto 1.9 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)
Analisi	Il microclima è generalmente confortevole: il riscaldamento è garantito da una centrale termica a gas metano. Il raffrescamento è garantito da un impianto centralizzato alimentato elettricamente. La manutenzione degli impianti è affidata a Terzo Responsabile. Risulta scarsamente areato il solo deposito di sostanze chimiche attiguo al laboratorio di decorazione. Alla data di redazione del presente documento tale deposito ospita una quantità di prodotti estremamente limitata. In caso di utilizzo più consistente di tale spazio, con l'occupazione di maggiori quantità di sostanze chimiche, le griglie poste alle due porte di collegamento verso l'esterno appaiono di dimensioni piuttosto ridotte.
Problematiche	Scarsa areazione del deposito di sostanze chimiche attiguo al laboratorio di decorazione. Rischio di formazione di atmosfere esplosive o infiammabili.
Misure di prevenzione adottate	Riscaldamento invernale e condizionamento estivo.
Misure di miglioramento	Ampliamento delle griglie di areazione naturale delle porte con affaccio all'esterno del deposito di sostanze chimiche attiguo al laboratorio di decorazione. Inoltre, nel deposito in questione non devono essere conservati altri materiali o arredi promiscui. Deve essere dedicato esclusivamente alla conservazione di prodotti chimici. Sulla porta di accesso deve essere chiaramente affisso un cartello indicante la destinazione d'uso del locale ed i relativi rischi, a seconda del materiale stoccato (es. "sostanze infiammabili", "atmosfere esplosive", "divieto di uso di fiamme libere, di fumare e di usare cellulari" ecc.).

Valutazione del Rischio	P	D	R
	2	2	4

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	010					
Elemento	**ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE** di cui al punto 1.10 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	L'illuminazione naturale è adeguatamente garantita dalle finestre apribili. La disposizione delle fonti di illuminazione artificiale, ottenuta con lampade a soffitto, garantisce adeguati livelli d'illuminazione senza provocare fenomeni d'abbagliamento. Tutte le aree appaiono ben illuminate, ivi comprese le aree ove si svolgono particolari lavorazioni di laboratorio anche con l'uso di macchinari complessi e/o potenzialmente pericolosi.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	011					
Elemento	LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE di cui al punto 1.11 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	Non sono presenti vere e proprie aree ristoro o spazi mensa. Sono distribuiti sui piani, in punti noti e in spazi comuni (corridoi), distributori di snack e bevande, come tipico di un ambiente scolastico.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	012					
Elemento	**SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI** di cui al punto 1.13 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	I servizi igienici sono divisi per sesso e provvisti di tutti gli accessori necessari. Le pareti e il pavimento sono rivestiti in materiale idoneo. L'acqua calda sanitaria è garantita.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	013
Elemento	**INCENDIO ED ESPLOSIONE** di cui all'Allegato IV punto 4 (D.lgs. 81/08) al DM 10 Marzo 98 ed al DPR 151/2011
Analisi	La struttura ricade nel campo di applicazione del DPR 151/2011 per i seguenti punti: - DPR 151/2011 All.1 p.to 67-C: *"Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie, con oltre 100 persone presenti"*; - DPR 151/2011 All.1 p.to 74: *"Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116kW"*. Da valutarsi anche la possibilità di estendere l'applicabilità al locale archivio, qualora il materiale cartaceo archiviato superi i 5.000 kg (DPR 151/2011 All.1 p.to 34). Non si ritiene applicabile tale norma per quanto attiene: - All.1 p.to 36 *"Depositi di legnami [...] con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100m"*. Escludibile non per le distanze (il deposito legname è prossimo alla struttura) ma escludibile a patto di un costante monitoraggio di non superamento della soglia di 50.000 kg in massa. - All.1 p.to 14 *"Officine e laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 5 addetti"* in quanto non è rilevabile la definizione di "addetti" nell'ambito scolastico. In ogni caso, la cabina di verniciatura ospita al massimo 2-3 persone alla volta. L'uso della stessa è peraltro estremamente limitato nel tempo. - All.1 p.to 37 *"Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o deposito superiore a 5.000 kg"*, a patto che nel laboratorio non vengano superati tali valori in massa. Nelle pagine immediatamente successive si riporta la classificazione in aree con la relativa valutazione del rischio incendio. Nella presente tabella si descrive la situazione generale riscontrata in sede di sopralluogo della sede. La sede è dotata di quanto indicato in "Misure di prevenzione adottate".
Problematiche	--
Misure di prevenzione adottate	Dotazione di estintori di adeguata capacità. Presenza di un congruo numero di Addetti Antincendio, regolarmente formati ed addestrati. Udibili segnali di allarme ed evacuazione. Presenza di impianto di illuminazione di emergenza. Presenza di cartellonistica d'esodo e d'antincendio (vedere relativa scheda "segnaletica"). Presenza di planimetrie di esodo ed evacuazione. Rilevatori di fumo e/o calore nel solo archivio cartaceo.
Misure di miglioramento	- Ottenimento dei necessari atti autorizzativi dei VVFF in base al DPR 151/2011. - Periodico controllo di buon funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza.

Valutazione del Rischio	P	D	R
	2	3	6

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	X
	Con urgenza	X		Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	

	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98.
Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento dell'eventuale CPI, ma eventualmente integrativa e/o riassuntiva.

Suddivisione della struttura in aree omogenee:
Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli di incendio, e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene utile suddividere la struttura nelle seguenti parti caratterizzate da rischi di incendio omogenei e di seguito indicate come "aree di rischio omogenee".

- Area 1 – Uffici
- Area 2 – Archivio
- Area 3 – Laboratorio di restauro
- Area 4 – Laboratorio di falegnameria / ebanisteria
- Area 5 – Laboratorio di tappezzeria / sartoria
- Area 6 – Laboratorio di decorazione
- Area 7 – Laboratorio di diagnostica
- Area 8 – Locale verniciatura
- Area 9 – Laboratorio informatica
- Area 10 – Aule didattiche
- Area 11 – Aula magna

AREA 1 – Uffici	
Tipo di attività	Attività di segreteria, amministrazione, organizzazione; Front office e back office
Materiali immagazzinati	▪ Materiale cartaceo; arredi e mobilio
Attrezzature presenti	▪ Attrezzature da ufficio quali computer con VDT, fotocopiatrici, stampanti, fax, telefoni
Articolazione del luogo di lavoro	I locali hanno generalmente pianta rettangolare. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo);

	▪ Fulmini
Numero di persone potenziali presenti	20
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**BASSO**

AREA 2 – Archivio	
Tipo di attività	Deposito materiale cartaceo
Materiali immagazzinati	▪ Carta
Attrezzature presenti	--
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone potenziali presenti	3 (di norma nessuno)
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 3 – Laboratorio di restauro	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	▪ Legno
Attrezzature presenti	▪ Troncatrice ▪ Mola / Affilatrice ▪ Mola combinata ▪ Sega a nastro ▪ Mole ▪ Trapano a colonna ▪ Piallatrice a filo ▪ Troncatrice da banco
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento.

	Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini ▪ Scintille e surriscaldamenti da lavorazione con macchinari ▪ Sostanze chimiche
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 4 – Laboratorio di falegnameria / ebanisteria	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	▪ Legno
Attrezzature presenti	▪ Cavatrice ▪ Sega a nastro ▪ Pialla a filo ▪ Pialla a spessore ▪ Troncatrice orientabile ▪ Fresatrice / Toupie ▪ Levigatrice combinata ▪ Mola combinata ▪ Centro lavoro CNC ▪ Trapano a colonna ▪ Tornio ▪ Saldatrice a filo ▪ Levigatrice ▪ Squadratrice ▪ Troncatrice circolare
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo);

	▪ Fulmini ▪ Scintille e surriscaldamenti da lavorazione con macchinari ▪ Sostanze chimiche
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 5 – Laboratorio di tappezzeria / sartoria	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	▪ Tessuti ▪ Pellami ▪ Legno
Attrezzature presenti	▪ N.15 macchine da cucire ▪ Macchina per ricamo
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini ▪ Scintille e surriscaldamenti da lavorazione con macchinari ▪ Sostanze chimiche
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 6 – Laboratorio di decorazione	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	▪ Legno

Attrezzature presenti	▪ Forno elettrico ▪ Taglia polistirolo
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini ▪ Scintille e surriscaldamenti da lavorazione con macchinari ▪ Sostanze chimiche
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 7 – Laboratorio di diagnostica	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	▪ Legno
Attrezzature presenti	--
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini ▪ Scintille e surriscaldamenti da lavorazione con macchinari ▪ Sostanze chimiche
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti

RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 8 – Locale verniciatura	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	▪ Nessun materiale immagazzinato, viene portato all'occorrenza solo il materiale necessario per la lavorazione (legno da verniciare e sostanze per verniciatura)
Attrezzature presenti	▪ Impianto di verniciatura
Articolazione del luogo di lavoro	Doppia stanza in edificio indipendente, con doppio accesso. Presenza di sistema di captazione, aspirazione ed espulsione verso l'esterno.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini ▪ Potenziali atmosfere esplosive (ATEX)
Numero di persone presenti	4
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 9 – Laboratorio di informatica	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	--
Attrezzature presenti	▪ Postazioni PC
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno

Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 10 – Aule didattiche	
Tipo di attività	Parti teoriche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	--
Attrezzature presenti	▪ Proiettore ▪ LIM ▪ PC
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

AREA 11 – Aula magna	
Tipo di attività	Incontri, riunioni, corsi di formazione per il personale
Materiali immagazzinati	--
Attrezzature presenti	▪ Proiettore ▪ PC
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone presenti	25 max

Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	**MEDIO**

Complessivamente la sede è classificabile a rischio di incendio **MEDIO**.

Scheda	014					
Elemento	**IMPIANTO ELETTRICO** di cui al Titolo III capo III (D.lgs. 81/08)					
Analisi	Occorre reperire la dichiarazione di conformità degli impianti elettrici per tutte le sezioni dello stesso. Anno di installazione: 1995. Il certificato è certamente presente, come da attestazione effettuata anche da Bureau Veritas all'atto dell'ultima verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Da una analisi a vista l'impianto elettrico è risultato essere in buone condizioni generali; i quadri elettrici hanno al loro interno interruttori dotati di protezione magnetotermica differenziale; le prese risultano adeguatamente fissate nei propri alloggiamenti. La disposizione di ciabatte e multiprese sarà sempre tale da evitare inciampi a causa del loro posizionamento lungo le vie di passaggio. L'intero impianto di messa a terra è stato oggetto di verifica biennale in data 06/12/2019. Prossima scadenza 06/12/2021.					
Problematiche	- Necessità di recuperare la dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.					
Misure di prevenzione adottate	Presenza di impianto di messa a terra, regolarmente oggetto di verifica.					
Misure di miglioramento	Recuperare la dichiarazione di conformità degli impianti elettrici, certamente presente agli atti.					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		3		3	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		X
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine	X		RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	015					
Elemento	**MACCHINE ED ATTREZZATURE** di cui all'allegato V, VI e VII (D.lgs 81/08) ed alle normative comunitarie di prodotto					
Analisi	I laboratori sono singolarmente dotati dei necessari macchinari per il corretto svolgimento delle attività formative laboratoriali. Ogni macchinario è dotato delle proprie Istruzioni Operative per il corretto funzionamento. In generale, tutto il personale responsabile dei laboratori e tutti gli studenti che vi accedono sanno che l'uso dei macchinari da parte degli studenti deve sempre essere preventivamente autorizzato da parte del docente, che deve essere fisicamente presente e vigilante per tutta la durata di utilizzo degli stessi. Fanno eccezione le attrezzature informatiche del laboratorio di informatica, che non inducono un rischio infortunistico come le attrezzature di lavoro del legno e dei tessuti. Tutte le attrezzature di lavoro ed i macchinari devono essere oggetto di regolari manutenzioni come indicato dai rispettivi libretti d'uso e manutenzione redatti dai costruttori. Si allega nelle pagine successive l'elenco delle dotazioni.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		**1**	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

N° Scheda	Macchina/ Matricola	Marca / Modello	Utilizzo	Ubicazione
20/1	Cavatrice	IMA tipo Pordoi 250 N. 10304/62 int. 431 RL A 226744	Didattico	Lab. Falegnameria
2/2	Sega a nastro	Centauro Modello CL 900 matr. 179 del 2001 CE int. 4731	Didattico	Lab. Falegnameria
3/3	Pialla a filo Matricola 131-022-005	Hofmann Modello AHW 411 del 2001 CE Int. 4727	Didattico	Lab. Falegnameria
4/4	Pialla a spessore Matricola 58-02327	Hofmann Modello d 512 del 2001 CE int. 4728	Didattico	Lab. Falegnameria
5/5	Cavatrice	HOFMANN mod. LB 760 serie 76-02617 CE ANNO 2010	Didattico	Lab. Falegnameria
8/6	Troncatrice orientabile 45°/90°	OMGATECH Matricola 03/275809 Modello T 50-350 anno 2000 CE int. 4730	Didattico	Lab. Falegnameria
9/7	Fresatrice (Toupie)* Effettuato intervento freno motore	FROMMIA TS.110 Sac Millutensil int. 607 RL A226732 int. 598 RL A226733	Didattico	Lab. Falegnameria
24/8	Levigatrice combinata	Pegic Millutensil int. 595 RL A226749	Didattico	Lab. Falegnameria
16/9	Sega a nastro	COSMA OAC Millutensil int. 606 RL A226738	Didattico	Lab. Falegnameria
21/10	Mola Combinata	PEGIC mod. La Diamante 10 ad Acqua CE Anno 2009	Didattico	Lab. Falegnameria
1/11	Centro Lavoro CNC	Alberti EDIT 3000 Int. 4610 ?	Didattico	Lab. Falegnameria

19/12	Trapano a colonna	SERMACC / V 22- P6M / 140209 Anno 2013 CE	Didattico	Lab. Falegnameria
18/13	Tornio	Centauro mod. TM 1600 RL 226748 Int. 750 del 1998	Didattico	Lab. Falegnameria
14/14	Saldatrice a Filo	KUPER FW/M-630 ST del 1996 Int. 4563 CE	Didattico	Lab. Falegnameria
/15	Troncatrice orientabile 45°/90°	Elu Modello ps 274 int. 4602	Didattico	Lab. Falegnameria
7/16	Troncatrice orientabile 45°/90°	STB Modello s-11 1997 CE int. 4564	Didattico	Lab. Falegnameria
10/17	Levigatrice	SCM Indust. SpA Minimax mod. L/5, tipo L-01 Serie KK1/031354 Anno 2010 CE	Didattico	Lab. Falegnameria
11/18	Squadratrice	ALTENDORF Tipo WA 80 TE Serie 10-10-21-040 Anno 2010 CE	Didattico	Lab. Falegnameria
22/19	Troncatrice Circolare	OMGATECH Mod. T 53 370 Matr. 6.702 Serie 931115012500 Anno 2010 CE	Didattico	Lab. Falegnameria
25/20	Troncatrice	OMS T10 CE del 1999 int. 4695	Didattico	Lab. Restauro
14/21	Mola/ affilatrice	RCM mod. ARI 18 CE 1997 matr. 108 int. 4561	Didattico	Lab. Restauro
26/22	Mola Combinata	PEGIC mod. La Diamante ad Acqua Anno 2003 CE	Didattico	Lab. Restauro
17/23	Sega a Nastro	DEWALT DW 876 CE anno 2004	Didattico	Lab. Restauro
23/24	Mola	Tommasi e Bonetti int. 982,	Didattico	Lab. Restauro
27/25	Mola	Tommasi e Bonetti int. 983	Didattico	Lab. Restauro
13/26	Trapano a colonna	SERRMAC V 22 COLONNA PGM, matr. 150048 , Anno 2015 CE	Didattico	Lab. Restauro

12/27	Piallatrice a filo	(Tomesani)SCM Indust. SpA Minimax F-01, F41 ELITE S Serie KK1/031788 Anno 2010 CE	Didattico	Lab. Restauro
28/28	Sega a nastro	Centauro SpA matr. 199347 tipo SP-500 anno 2011 CE	Didattico	Lab. Restauro
29	Troncatrice a Disco*	Felissatti MT 280S staccata	Didattico	Lab. Restauro
30	Troncatrice da banco	FESTOOL KAPEX KS 120 EB 12/03/2013 CE	Didattico	Lab. Restauro
31	Traforo*	DECO 402 Scheppach deco-tronic 1/N/PE Art. n° 8800 1906 anno 2003 CE	Didattico	Lab. Restauro
32	Troncatrice portatile *	BOSCH GKS 65 Professional anno 2007 CE	Didattico	Lab. Restauro
33	Forno Elettrico*	HF 170V – T °C 1050 CE – Kappa Aspirazione	Didattico	Lab. Decorazione
34	Taglia polistirolo		Didattico	Lab. Decorazione
1	Macchina da Cucire*	Necchi / 958-101	Didattico	Lab. Tappezzeria
2	Macchina da Cucire*	Necchi / 958-101	Didattico	Lab. Tappezzeria
3	Macchina da Cucire*	Necchi / 958-101	Didattico	Lab. Tappezzeria
4	Macchina da Cucire*	Necchi / 932-101	Didattico	Lab. Tappezzeria
5	Macchina da Cucire*	Necchi / 902-155	Didattico	Lab. Tappezzeria
6	Macchina da Cucire*	Necchi / 902-155	Didattico	Lab. Tappezzeria
7	Macchina da Cucire*	Necchi / 885-800	Didattico	Lab. Tappezzeria
8	Macchina da Cucire*	Necchi / 885-800	Didattico	Lab. Tappezzeria

9	Macchina da Cucire*	Necchi / 720-103	Didattico	Lab. Tappezzeria
10	Macchina da Cucire*	Necchi / 741-100	Didattico	Lab. Tappezzeria
11	Macchina da Cucire*	SEWAQ 076-50H SW-3304E	Didattico	Lab. Tappezzeria
12	Macchina da Cucire*	WILLCOX & GIBBS 504-4-45	Didattico	Lab. Tappezzeria
13	Macchina da Cucire*	MAYIER	Didattico	Lab. Tappezzeria
14	Macchina da Cucire*	DÜRKOPP ADLER 0268-990016 , 268-273	Didattico	Lab. Tappezzeria
15	Macchina da Cucire*	DÜRKOPP ADLER 0767-990015 , 767-FA-373-RAP	Didattico	Lab. Tappezzeria
16	Macchina per Ricamo*	Brother - mod. PR-650 Anno 2010 COD. PROD. 884- T05 , SERIE N° E67366-FOB 115420	Didattico	Lab. Tappezzeria
17	Macchina da Cucire*	SEWMAQ - SW – 4767H MATR. N° 105010 Anno 2010	Didattico	Lab. Tappezzeria
18	Macchina da Cucire*	SEWMAQ - SW – 4767H MATR. N° 105015 Anno 2010	Didattico	Lab. Tappezzeria
1	Macchina da Cucire*	EFFECI 20U zig-zag 2014/dic. 220V	Didattico	Lab. Sartoria
2	Macchina da Cucire*	KANSAI 8103- 3 AGHI 2014/dic. 220V	Didattico	Lab. Sartoria
3	Macchina da Cucire*	GLOBAL 814-2140 2 AGHI 4 FILI 2014/dic. 220V	Didattico	Lab. Sartoria
4	Macchina da Cucire*	GLOBAL 840-040 TAGLIACUCE 1 AGO 2014/dic. 220V	Didattico	Lab. Sartoria
5	Macchina da Cucire*	JUKI DDL 8700 2014/D	Didattico	Lab. Sartoria

6	Macchina da Cucire*	JUKI DDL 8700	Didattico	Lab. Sartoria
7	Macchina da Cucire*	JUKI DDL 8700	Didattico	Lab. Sartoria
8	Macchina da Cucire*	JUKI DDL 8700	Didattico	Lab. Sartoria
9	Macchina da Cucire*	JUKI DDL 8700	Didattico	Lab. Sartoria
10	Macchina da Cucire*	JUKI DDL 8700	Didattico	Lab. Sartoria
11	Macchina da Cucire*	BROTHER XQ 3700	Didattico	Lab. Sartoria
12	Macchina da Cucire*	BROTHER XQ 3700	Didattico	Lab. Sartoria

* Attrezzature non soggette a registrazione delle manutenzioni periodiche Mod. 6302

Scheda	016					
Elemento	ASCENSORE / MONTACARICHI					
Analisi	Il collegamento tra i piani è garantito dalla presenza di un ascensore. L'ascensore è regolarmente assoggettato a tutte le verifiche periodiche di legge.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	2		2		4	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	017
Elemento	**AGENTI CHIMICI** di cui al TITOLO IX capo I (D.lgs 81/08)
Analisi	L'uso di vernici (a pennello e spray in cabina di verniciatura), solventi ed altre sostanze chimiche è un fattore di rischio presente all'interno dei laboratori. Una analisi specifica di agenti chimici aerodipsersi sarebbe da condurre, specie nei laboratori di decorazione e falegnameria, così come nella cabina di verniciatura. L'esposizione ad agenti chimici è molto variabile, non ripercorribile e non standardizzabile, poiché varia con i periodi dell'anno, con i programmi didattici, con le attività da svolgere ecc. Risulta difficile approcciare il rischio con metodo algoritmico (es. MO.VA.RISCH.) perché, oltre ai problemi sopra esposti, anche le sostanze non sono oggetto di forniture univoche, ma vengono acquistate in piccole quantità all'occorrenza, senza una continuità di fornitori e di produttori. Sono comunque archiviate presso gli uffici ed a disposizione dei docenti e degli alunni tutte le Schede di Sicurezza dei prodotti chimici. Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene in via cautelativa di definire il comparto dei docenti dei laboratori di falegnameria/ebanisteria, restauro/decorazione (con verniciatura), sartoria e tappezzeria come esposti ad un rischio per la salute "superiore ad irrilevante", in virtù della stabile presenza negli anni all'interno dei laboratori. Diversamente, per gli studenti, un accurato piano di lavoro ed una rotazione delle lavorazioni, nei soli anni di frequentazione della scuola, permette di evitare tale tipo di esposizione. Non si ravvedono altri rischi chimici nelle altre attività.
Problematiche	- Difficoltà di valutazione algoritmica ripercorribile del rischio - Opportunità di eseguire indagini ambientali (soprattutto in cabina di verniciatura) durante attività standard per valutare la dispersione in aria di agenti chimici.
Misure di prevenzione adottate	- Aspirazioni localizzate - Dotazione di DPI - Limitazione al minimo indispensabile dell'uso di sostanze chimiche - Corretta gestione della rotazione delle attività per gli studenti - Sorveglianza sanitaria per i docenti dei laboratori indicati
Misure di miglioramento	- Effettuare indagine di igiene industriale nella cabina di verniciatura e nei laboratori con uso di sostanze chimiche, nonché nei locali adibiti a deposito. - Dotazione di idonei sistemi di assorbimento in caso di dispersione accidentale di sostanze chimiche.

Valutazione del Rischio	P	D	R
	2	2	4

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	018
Elemento	**AGENTI CANCEROGENI** di cui al TITOLO IX capo II e III (D.lgs 81/08)
Analisi	Nel laboratorio di falegnameria/ebanisteria si lavora con varie tipologie di legno, tra cui i cosiddetti legni duri. Tali legni sono potenzialmente cancerogeni se inalati nella loro frazione granulometrica più piccola durante le lavorazioni. Tutti i banchi di lavoro, tutti i macchinari che lo necessitino, tutte le postazioni ove si svolgano attività di taglio del legno sono dotati di aspirazioni fisse o mobili, con captazione delle particelle di legno. Esistono procedure per l'utilizzo di tali cappe di aspirazione. Ciononostante, sarebbe opportuno condurre una indagine di igiene industriale durante delle lavorazioni standard per avere conferma della non-dispersione di particelle durante le attività. Sono inoltre presenti idonei DPI di protezione delle vie respiratorie, con obbligo di indosso durante le attività che possono produrre polveri di legno. Non vi è quindi una certezza di esposizione, ed anzi sono messe in atto tutte le necessarie misure per poter sostenere che l'esposizione potenziale sia ridotta al minimo.
Problematiche	Inalazione di polveri di legno duro
Misure di prevenzione adottate	Quanto descritto nel paragrafo "Analisi"
Misure di miglioramento	Indagine di igiene industriale per verificare la concentrazione di polveri di legno duro durante lavorazioni standard.

Valutazione del Rischio	P	D	R
	1	4	4

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	019					
Elemento	**AMIANTO** di cui al TITOLO IX capo III (D.lgs 81/08)					
Analisi	Non è presente amianto nella struttura.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	Assenza di amianto in altre parti dell'edificio.					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	020					
Elemento	**AGENTI BIOLOGICI** di cui al TITOLO X (D.lgs 81/08)					
Analisi	Non sono deliberatamente utilizzati agenti biologici o sostanze che possano indurre rischio biologico. Nelle contingenze storiche, alla data di redazione del presente DVR, stante lo stato di pandemia da Covid-19 ed il relativo stato di emergenza nazionale, si valuta come rischio biologico il virus SARS-COV-2, origine della malattia Covid-19. Nel ricordare che, trattandosi di pandemia, ci si trova di fronte ad un problema di igiene pubblica e non di igiene occupazionale, è comunque effettuata una valutazione ad hoc, presente nella sezione 4 del presente documento.					
Problematiche	Trasmissione del virus SARS-COV-2 con possibile insorgere della patologia Covid-19.					
Misure di prevenzione adottate	Quanto indicato nella valutazione specifica in sezione 4 e nel relativo "protocollo anticontagio", che sarà aggiornato al variare delle contingenze.					
Misure di miglioramento	Quanto indicato nella valutazione specifica in sezione 4 e nel relativo "protocollo anticontagio", che sarà aggiornato al variare delle contingenze.					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	--		--		--	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	021					
Elemento	**C.E.M** di cui al TITOLO VIII capo IV (D.lgs 81/08)					
Analisi	Ci sono, nei laboratori, svariati macchinari con potenziale produzione di Campi Elettromagnetici. Tutti i macchinari, dotati di proprio libretto, dichiarano la conformità e compatibilità elettromagnetica e sono dotati di marchio CE. Da una valutazione qualitativa effettuata non sussistono problemi legati alla presenza di CEM superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente. Tuttavia sarebbe auspicabile condurre una indagine di igiene industriale per avere la certezza di tale non-superamento.					
Problematiche	Potenziale interazione tra campi elettromagnetici e corpo umano, specie su soggetti con dispositivi attivi impiantati o similari.					
Misure di prevenzione adottate	Macchinari ed attrezzature marchiati CE e con dichiarazioni di compatibilità elettromagnetica.					
Misure di miglioramento	Si valuta, nell'ambito di una indagine CEM da condurre per altre sedi, di inserire anche la presente nelle rilevazioni da effettuare sul campo.					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		X
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione	X		Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	022					
Elemento	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI di cui al Titolo VII Capo V (D.lgs 81/08)					
Analisi	Non sono presenti attività che possano indurre il rischio.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	023					
Elemento	**RUMORE** di cui al TITOLO VIII capo II (D.lgs 81/08)					
Analisi	Rischio potenzialmente presente nei laboratori, alla presenza di macchinari e nella cabina di verniciatura e carteggiatura. Rischio da quantificare mediante l'esecuzione di misurazioni sul campo, correlate ai tempi di utilizzo.					
Problematiche	Assenza di indagine fonometrica					
Misure di prevenzione adottate	Fornitura di DPI otoprotettori Formazione					
Misure di miglioramento	Indagine fonometrica al fine di rilevare l'effettiva esposizione al rumore del personale.					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	2		2		4	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		X
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine	X		RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	024
Elemento	**VIBRAZIONI (HAV – WBV)** di cui al TITOLO VII capo III (D.lgs 81/08)
Analisi	Rischio potenzialmente presente nei laboratori, alla presenza di macchinari e nella cabina di verniciatura e carteggiatura. Rischio da quantificare (per le sole vibrazioni HAV) mediante l'esecuzione di misurazioni sul campo, correlate ai tempi di utilizzo. Tutti i lavoratori AFOL possono potenzialmente compiere spostamenti di servizio, anche con macchina personale, su territorio provinciale. A titolo di esempio, può essere necessario per un impiegato del CPI dover raggiungere altra sede di altro CPI oppure uno qualunque dei 25-28 sportelli presenti presso i Municipi dei Comuni della provincia. Non esiste una sola mansione e/o un particolare gruppo di lavoratori che debbano effettuare tali spostamenti, che quindi si configurano come sporadici e potenzialmente ad opera di qualunque lavoratore. Dati i tempi, le frequenze e le modalità di spostamento, è escludibile l'insorgere di un rischio vibrazioni WBV, essendo non prevedibile il superamento della soglia di 0,5 m/s^2.
Problematiche	Assenza di indagine accelerometrica
Misure di prevenzione adottate	Limitazione dell'uso di strumenti vibranti Frequente alternanza tra lavorazioni vibranti e lavorazioni non vibranti
Misure di miglioramento	Indagine accelerometrica al fine di rilevare l'effettiva esposizione alle vibrazioni HAV del personale.

Valutazione del Rischio	P	D	R
	2	2	4

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	025					
Elemento	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)** di cui al TITOLO VI (D.lgs 81/08)					
Analisi	La MMC può riguardare i soli frequentatori dei laboratori operativi (falegnameria, tappezzeria, restauro, decorazione), nel maneggiare elementi (mobilio, sedute, porte, infissi ed ogni altro elemento sul quale si debba lavorare) il cui peso ed ingombro può essere molto variabile. Gli spostamenti di pesi sono sporadici, non ripercorribili e non standardizzabili. Sono comunque presenti ausili meccanici (carrelli, transpallet per bancali). Non è possibile quindi definire con esattezza chi sia soggetto ad indici NIOSH (metodo algoritmico) superiori ad 1. In via cautelativa, si ritiene legittimo presupporre la presenza del rischio per i soli docenti dei suddetti laboratori, anche al solo fine di una sorveglianza sanitaria preventiva mirata alla definizione della idoneità a priori al sollevamento di gravi.					
Problematiche	Impossibilità di valutazione specifica, data la variabilità delle attività					
Misure di prevenzione adottate	Ausili meccanici allo spostamento di gravi Formazione					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		3		3	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	026					
Elemento	POSTURA ED ERGONOMIA					
Analisi	Per quanto attiene la postura e l'ergonomia delle postazioni VDT, si veda relativa scheda. La postura in alcuni laboratori, specie quello di restauro, può essere caratterizzata da posizioni incongrue, in funzione della geometria e volumetria dell'elemento da restaurare e dell'approccio che si debba fare ad esso. Tuttavia, il mantenimento di posture incongrue, se presente, è molto sporadico e limitato nel tempo.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	027					
Elemento	**ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI** di cui al titolo VII (D.lgs 81/08)					
Analisi	Tutti i lavoratori che utilizzano il VDT con una frequenza che supera le 20 h/settimana (attivazione di sorveglianza sanitaria) posseggono postazioni conformi ai requisiti dell'All. XXXIV D.Lgs. 81/08. Tutte le postazioni munite di videoterminale sono sistemate in modo che le finestre non producano riflessi sullo schermo.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	Adeguatezza delle postazioni rispetto al dettato di legge. Formazione ed informazione del personale. Dotazione di poggiapiedi, su richiesta del lavoratore.					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	028
Elemento	**INCIDENTI SUL LAVORO LEGATI ALL'UTILIZZO DI AUTOVEICOLI**
Analisi	Il rischio di incidente stradale *in itinere* è da classificarsi come rischio residuo, non potendo il Datore di Lavoro agire direttamente sulla prevenzione o protezione di detto rischio. Ogni lavoratore può dover utilizzare la propria patente per l'esecuzione di attività lavorativa diretta, oltre che per i tragitti casa-lavoro, per il raggiungimento di eventuale altra sede rispetto a quella in esame.
Problematiche	--
Misure di prevenzione adottate	Rispetto del codice della strada Manutenzione dell'autovettura. Alcolimetrie.
Misure di miglioramento	--

Valutazione del Rischio	P	D	R
	1	1	**1**

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	029					
Elemento	**STRESS LAVORO CORRELATO** di cui al TITOLO I Capo III sezione II all'art. 28 (D.lgs 81/08) e contenuti Accordo Quadro Europeo dell'8 ottobre 2004					
Analisi	La valutazione del rischio è stata condotta in ultima revisione il 07/06/2019. Si rimanda alla specifica relazione.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	Valutazione del rischio Formazione ed informazione del personale					
Misure di miglioramento	Aggiornamento della valutazione del rischio a scadenza.					
Valutazione del Rischio	P	D	R			
	1	3	3			
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X	
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP	X	
	In fase di programmazione			Medico Competente	X	
	Periodicamente /all'occorrenza	X		Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	030				
Elemento	**FUMO PASSIVO** Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 51 (come modificata dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306)				
Analisi	All'interno dei luoghi di lavoro non si è riscontrato il problema relativo al fumo passivo. Sono posizionati in punti visibili dei cartelli indicanti il divieto di fumo. La problematica relativa al fumo, più in generale, è tema importante per la gestione della sicurezza antincendio. E' quindi indispensabile vigilare con costanza e severità sull'esercizio quotidiano di detto divieto. Chiunque voglia fumare, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, si dovrà recare all'esterno delle pertinenze scolastiche.				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	Divieto di fumo Esercizio del controllo sul divieto				
Misure di miglioramento	--				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	1	1	**1**		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	031					
Elemento	DIFFERENZA DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI di cui al TITOLO I Capo III sezione II all'art. 28 (D.lgs 81/08)					
Analisi	L'analisi specifica è svolta nelle schede relative alle singole mansioni.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	032					
Elemento	LAVORATRICI GESTANTI di cui al TITOLO I Capo III sezione II all'art. 28 (D.lgs 81/08) ed all'art. 2 comma 1 lettera e) del D.lgs 26 marzo 2001, n. 151					
Analisi	L'analisi specifica è svolta nelle schede relative alle singole mansioni.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	033					
Elemento	LAVORI IN QUOTA di cui all'Art. 107 (D.lgs 81/08)					
Analisi	I soli laboratori di restauro e decorazione sono potenzialmente soggetti al lavoro in quota. L'approccio agli elementi da restaurare dipende dalla geometria e volumetria degli oggetti stessi. Possono capitare restauri su elementi di altezze anche di qualche metro, da approcciarsi mediante il montaggio di un trabattello mobile che permetta di avvicinarsi all'elemento da restaurare o decorare. L'uso di un ponteggio mobile, quando supera i 2 metri da terra, diventa un lavoro in quota e come tale prevede: - corso di formazione sul corretto montaggio, uso e smontaggio del trabattello; - corso generale di lavori in quota - fornitura di idonei DPI anticaduta - addestramento specifico e registrato sull'uso dei DPI di cui sopra - sorveglianza sanitaria - manutenzione e verifica del trabattello come da libretto del costruttore					
Problematiche	Assenza delle formazioni di cui sopra					
Misure di prevenzione adottate	Dotazione di idonei DPI Trabattello a norma					
Misure di miglioramento	- Corso lavori in quota - Corso montaggio, uso e smontaggio del trabattello - Addestramento specifico all'uso di DPI anticaduta - Manutenzione e verifica del trabattello come da libretto del costruttore					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	3		2		6	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		X
	Con urgenza	X		Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	034					
Elemento	LAVORO NOTTURNO Di cui al D.Lgs. 66/03					
Analisi	Non è svolto lavoro notturno.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	035					
Elemento	**GESTIONE PRIMO SOCCORSO** di cui al DM 388/2003					
Analisi	La sede è dotata di un congruo numero di Addetti Primo Soccorso regolarmente nominati e formati. La sede è dotata di Cassette di Primo Soccorso conformi a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388. La sede fa parte del gruppo B ai sensi del DM 388/2003.					
Problematiche	Rifornimento e controllo dei presidi di Primo Soccorso.					
Misure di prevenzione adottate	Formazione degli Addetti Primo Soccorso. Comunicazione con il SSN. Dotazione di Cassette di Primo Soccorso.					
Misure di miglioramento	Instaurare procedura di controllo periodico della Cassetta di Primo Soccorso, con sostituzione / reintegro del materiale eventualmente mancante / scaduto.					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	2		1		2	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		X
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre	X		Addetti Primo Soccorso		X

Scheda	036
Elemento	**SEGNALETICA** di cui all'All. XXIV (D.lgs 81/08)
Analisi	La situazione osservata è idonea ai dettati legislativi. Occorre solo implementare la seguente segnaletica: · divieto di mangiare e bere nei laboratori e nella cabina di verniciatura · divieto di portare ed usare cellulari nella cabina di verniciatura
Problematiche	--
Misure di prevenzione adottate	Cartelli di segnalazione coerenti e conformi alla normativa
Misure di miglioramento	Aggiungere i cartelli indicati nel paragrafo "Analisi"

Valutazione del Rischio	P	D	R
	1	3	3

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	037					
Elemento	**MANSIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI** di cui all'Art.28 c.2 lettera f (D.lgs 81/08)					
Analisi	Lavoro in quota per il laboratorio di restauro e decorazione					
Problematiche	Come già discusso nella scheda 033					
Misure di prevenzione adottate	Come già discusso nella scheda 033					
Misure di miglioramento	Come già discusso nella scheda 033					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	038
Elemento	ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOOLICHE di cui al Provvedimento 16 Marzo 2006
Analisi	Fermo restando il divieto assoluto di somministrare bevande alcooliche durante l'attività lavorativa, nonché il divieto di assunzione privata da parte dei lavoratori durante l'attività lavorativa, si evidenziano i seguenti punti dell'Accordo 16/03/2006 per i quali sia eventualmente necessario il presente accertamento: - Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado - Addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida di categoria B, C, D, E [...] In tali categorie rientrano tutti i docenti e potenzialmente tutti quei lavoratori abilitati a spostamenti di servizio (in orario di servizio) dall'una all'altra sede di AFOL o verso uno qualunque degli sportelli comunali sparsi sul territorio provinciale.
Problematiche	--
Misure di prevenzione adottate	--
Misure di miglioramento	Per le mansioni che svolgono le suddette attività è opportuno che il datore di lavoro fornisca l'elenco del personale al Medico Competente in modo che possa svolgere i controlli alcolimetrici periodici del caso.

Valutazione del Rischio	P	D	R
	1	3	3

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione	X		Medico Competente	X
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	039
Elemento	**USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI** di cui ai provvedimenti n.99/CU 30/10/2007 CU 18/09/2008
Analisi	Fermo restando il divieto assoluto di assunzione di sostanze stupefacenti da parte dei lavoratori, non si evidenziano punti dei provvedimenti summenzionati per i quali sia eventualmente necessario il presente accertamento.
Problematiche	--
Misure di prevenzione adottate	--
Misure di miglioramento	--

Valutazione del Rischio	P	D	R
	1	1	1

Tempi di intervento			Ruolo		
	Immediato			Datore di Lavoro	
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	040					
Elemento	AMBIENTI CONFINATI di cui al D.P.R. 177/2011					
Analisi	Non si ravvede presenza di ambienti confinati come definiti dal D.Lgs. 81/08 e dal DPR 177/2011.					
Problematiche	--					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	0		4		0	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	041					
Elemento	**ALTRO / VARIE: RADON** di cui al D.Lgs. 241/00 e Direttiva 2013/59/EURATOM					
Analisi	Non vi sono locali di lavoro seminterrati.					
Problematiche	Esposizione al radon					
Misure di prevenzione adottate	--					
Misure di miglioramento	--					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	1		1		1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine			RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

Scheda	042					
Elemento	ALTRO / VARIE: ATEX di cui al D.Lgs. 81/08 Titolo XI					
Analisi	La cabina di verniciatura è un locale con potenziale formazione di Atmosfera Esplosiva (ATEX).					
Problematiche	Occorre valutazione specifica delle potenziali aree ATEX					
Misure di prevenzione adottate	Impianti a norma per l'utilizzo in potenziali zone ATEX					
Misure di miglioramento	Valutazione specifica della potenziali aree ATEX					
Valutazione del Rischio	P		D		R	
	2		3		6	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro		X
	Con urgenza			Preposto		
	Breve/medio termine	X		RSPP		
	In fase di programmazione			Medico Competente		
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio		
	Sempre			Addetti Primo Soccorso		

PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Gli obiettivi formativi dell'azione formativa da erogare ai lavoratori individuati come esposti a rischi connessi all'esercizio della mansione risultano impliciti al dettato dell'art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 – in base ai quali "il Datore di Lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni".

CORSO	DESTINATARI	DURATA	AGGIORNAMENTO
RLS	I 3 rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	32h	8h/anno
Antincendio Rischio Medio	Gli Addetti nominati	8h	5h/non definita (consigliato max 5 anni)
Preposti	I Preposti nominati	8h	6h/5anni
Dirigenti	I Dirigenti delegati	16h	6h/5anni
Generale lavoratori	Tutti i lavoratori	4h	Credito Formativo Permanente
Specifica lavoratori	Tutti i lavoratori	8h	6h/5anni
Primo Soccorso	Gli Addetti nominati	12h	4h/3anni
RSPP (modulo A+B+C)	Il RSPP designato	24h + 48h + 24h	40h/5anni
ASPP (modulo A + B)	Gli ASPP designati	24h + 48h	20h/5anni